



Tutta una vita votata alla sua Sicilia

PIO LA TORRE era nato a Palermo, il 24 dicembre 1927.

Appartenente ad una famiglia di contadini poveri dell'agro palermitano, poté studiare e arrivare all'Università, grazie ai sacrifici dei genitori. Il contatto quotidiano con i braccianti, i contadini poveri e con i problemi delle borgate di Palermo costituisce un punto di riferimento importante per la scelta ideale e politica compiuta da giovanissimo.

Nel 1945, entrando all'Università come studente di ingegneria si iscrisse al Pci.

Dopo avere militato nel movimento giovanile e collaborato alla apertura di sezioni comuniste in alcune borgate di Palermo, nel febbraio 1947 diventò funzionario della Confederterra-Cgil, qualificandosi come uno dei dirigenti del movimento contadino siciliano.

Nel marzo del 1950, mentre dirigeva il movimento per l'occupazione delle terre nel Corleonese, venne arrestato insieme a centinaia di contadini e tenuto in carcere preventivo per 18 mesi per essere scarcerato solo in occasione del processo.

Dopo il carcere fu dirigente alla Camera Confederale del Lavoro di Palermo e successivamente segretario regionale della Cgil.

Gli impegni nel movimento sindacale e politico gli impedirono di completare gli studi di ingegneria e scelse allora di laurearsi in scienze politiche. Nel 1962 venne eletto segretario regionale del Pci per la Sicilia e tale carica ricoprì sino al 1967.

E' stato consigliere comunale di Palermo dal 1952 al 1960 e Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana dal 1963 al 1971.

Nel 1969 fu chiamato a ricoprire responsabilità di lavoro presso il Comitato Centrale del Pci, prima come vice-responsabile della Sezione Agraria e recentemente, della Sezione Meridionale.

E' stato membro del Comitato Centrale del Pci sin dal 9° Congresso del 1960.

La prima elezione a Deputato nella Circoscrizione di Palermo con 42.325 voti il 7 maggio 1972 Rieletto il 20 giugno 76 nella stessa circoscrizione con 52.968 voti preferenziali. E poi, il 3 giugno 1979 con 36.759 voti.

Ha fatto parte delle commissioni Bilancio e programmazione, Agricoltura e Foreste e della Commissione Parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari del Mezzogiorno.

Di grosso impegno poi la partecipazione alla commissione Antimafia: fu preparata da Pio La Torre la relazione conclusiva di minoranza.

Nel gruppo parlamentare comunista ha fatto parte per parecchi anni del comitato direttivo.

Negli ultimi anni era stato chiamato a far parte della direzione del Pci. Da settembre dello scorso anno era segretario regionale del Pci per la Sicilia.

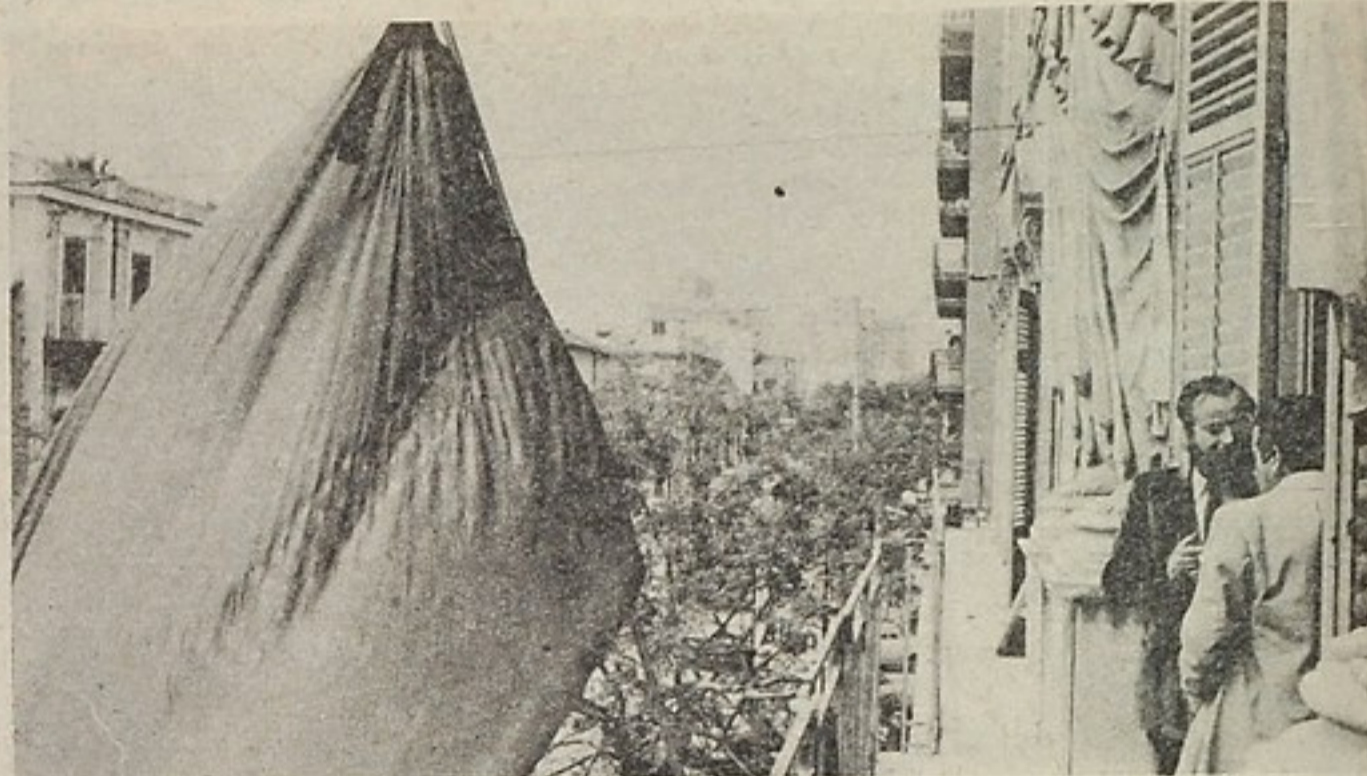
Chi era Rosario Di Salvo

"Un uomo allegro, un compagno fidato"

"ALLEGRO, gioviale, molto simpatico". Così lo ricordano con commozione i compagni di partito coi quali lavorava Rosario Di Salvo, 35 anni, rimasto ucciso nell'agguato teso dai killer al segretario regionale del Pci, La Torre, lascia moglie, Rosa Casanova, e tre figlie tutte in giovane età: Tiziana di 11 anni, Sabina di 8 e Laura di quattro.

Dal '75 lavorava alla segreteria regionale del Pci. Era stato autista prima di Achille Occhetto, poi di Gianni Parisi. Da settembre dello scorso anno, da quando cioè La Torre era stato nominato segretario regionale, Di Salvo era il suo autista personale. Un amico fidato, un compagno che lo seguiva sempre.

La giornata di Di Salvo era cominciata come al solito: ogni mattina andava a prendere La Torre dalla sua abitazione di corso Pisani per portarlo alla sede del partito, in corso Calatafimi. Poi lo accompagnava per il resto della giornata nei tanti appuntamenti di cui il carnet di La Torre era pieno. Consapevole dei rischi, Di Salvo camminava armato: una calibro "38" che ha sparato quei cinque colpi che però non sono serviti a fermare i killer.



Bandiera abbrunata al Comitato regionale Pci (foto in alto); la commozione del segretario regionale del Pci, Anselmo Guarraci (foto in basso)

L'UNIVERSITA' di Palermo alla notizia dell'assassinio di Pio La Torre e del suo autista ha sospeso ogni attività.

Il rettore Giuseppe La Grutta ha inviato un tele-

Ferma l'Università

gramma a tutti i presidi delle varie facoltà invitandoli a sospendere immediatamente l'attività accade-

mica. Nel telegramma La Grutta esprime costernazione e ribellione per l'assassinio del dirigente comunista "in ogni momento simbolo della lotta contro la violenza mafiosa".

Cordoglio unanime da Lauricella a Nicoletti

LE REAZIONI degli uomini politici siciliani. Sono state registrate a Palermo, in tutta la Sicilia, ma anche a Roma. Molti deputati, infatti, dovevano ancora rientrare dalla capitale dopo l'approvazione del bilancio avvenuta ieri pomeriggio. Sempre a Roma hanno appreso la notizia dell'assassinio di Pio La Torre molti esponenti della Democrazia cristiana che stavano partecipando alle ultime riunioni di partito prima del congresso nazionale che si aprirà domenica all'Eur.

SALVATORE LAURICELLA, presidente Assemblea regionale Siciliana

Pio La Torre cade in nome del suo impegno per una politica nuova e diversa, una politica volta a sradicare dalla società siciliana ogni elemento di prepotenza mafiosa e di corruzione dalla vita pubblica. La sua militanza è segnata da tale costante impegno, sin dalle giornate delle lotte contadine siciliane che lo videro uno dei protagonisti.

Allora come oggi Pio La Torre credette nelle capacità della Sicilia di trovare risorse e potenzialità autonome tali da permettere il suo riscatto e il suo sviluppo.

Voleva che tutti sentissero l'orgoglio di essere siciliani. Ha sempre creduto come noi nel ruolo centrale che la Sicilia può avere per la pace nel Mediterraneo.

Profonda è quindi la mia amarezza per questa perdita, profondo il dolore per il barbaro duplice assassinio di La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo.

ROSARIO NICOLETTI (segretario regionale Dc)

"Dopo la prima reazione "a caldo" il segretario regionale della Dc, Rosario Nicoletti, membro della direzione nazionale del partito ha reso la seguente dichiarazione: "Siamo angosciati, indignati. La violen-

za selvaggia della criminalità organizzata, terroristica o mafiosa che sia, ha colpito ancora in questa nostra terra, già tanto sconvolta ed insanguinata. Abbiamo seguito troppe bare, abbiamo visto troppe lacrime e di mogli e di figli. Quel dolore cocente si riaccumula in noi di fronte al barbaro assassinio di Pio La Torre e del suo compagno. La condanna, la richiesta che la pace, la sicurezza e l'ordine civile e democratico restituiscano a questa nostra isola il suo diritto ad essere considerata un'onesta, democratica, civile comunità. Il cordoglio, la solidarietà, alle mogli, ai figli, ai familiari, tutti così duramente colpiti. L'omaggio al militante, al dirigente politico, al suo impegno ed alla sua memoria.

ON. CARLO VIZZINI (vice segretario Psdi)

Il vice segretario del Psdi, Carlo Vizzini, ha espresso "l'affettuosa partecipazione" dei socialdemocratici della Sicilia al lutto dei familiari dell'on. Pio La Torre e dei comunisti siciliani. Vizzini ha ricordato il "rapporto schiet-

to e fraterno", che, pur nella "differenza delle rispettive posizioni", lo legava all'on. La Torre, "un uomo estremamente leale - ha detto Vizzini - nel rapporto politico e impegnato come pochi nelle lotte per tutelare gli interessi delle masse contadine".

GIACOMO MURANA, vice sindaco di Palermo

"Un altro efferato crimine insanguina la nostra città stroncando la vita dell'onorevole compagno Pio La Torre e del suo autista. Sono veramente costernato di fronte a un delitto certamente di marca mafiosa. Sono convinto che la città tutta e la Sicilia sapranno ergersi in piedi contro tale criminalità organizzata di fronte alla quale spesso siamo impotenti a debellare e a sconfiggere tali fenomeni delinquenziali. Ho portato personalmente il cordoglio mio e del mio partito ai compagni comunisti e ho loro assicurato che il PSDI lungi dal rimanere insensibile a questo nuovo efferato delitto si trova e si dichiara ieri come oggi accanto a coloro che nell'istituzione interna all'organizzazione o alla istituzione dello Stato

ON. VINCENZO CAROLLO (Dc)

"Lottare contro la mafia significa lottare contro l'organizzazione permanente dell'illecito a fini di lucro - ha detto il Senatore Vincenzo Carollo, democristiano, ex presidente della Regione Siciliana - e contro cioè un'organizzazione che considera la vita e la morte come una merce.

ON. CALOGERO MANNINO (Dc).

"Questo tragico avvenimento sconvolge, lascia senza parole, ma sottolinea l'urgenza ormai indifferibile di un'opera efficace di ristabilimento della legalità democratica e repubblicana. Il rinnovato attacco allo Stato, alle sue istituzioni, agli uomini rappresentativi della democrazia richiede una risposta decisa che tronchi un processo assai pericoloso di disgregazione dell'autorità dello Stato attraverso l'esercizio della violenza e dell'arbitrio per un'iniziativa convergente quando non intrecciata della criminalità e del terrorismo.

"La vile uccisione di Pio La Torre non sollecita soltanto l'espressione di senti-

menti umani di cordoglio e di solidarietà alla sua famiglia ed al partito in cui militava con rigore e coerenza, ma sollecita a tutti gli uomini legati alla democrazia italiana un impegno coerente di severità e di rigore morale ed ideale".

SALVATORE PANTALEONE (Fiap)

"Il compagno Pio La Torre ha pagato con la sua vita il suo impegno, lo sforzo costante e tenace profuso per la classe operaia e i lavoratori siciliani.

LA SCUOLA MEDIA UGO

Il preside, i docenti, i lavoratori della scuola media "A. Ugo" manifestano la loro volontà di lotta contro gli autori del barbaro assassinio del segretario regionale del Pci Pio La Torre e del suo autista e contro i loro ispiratori.

Essi sono perfettamente coscienti del fatto che la democrazia va sempre salvaguardata in modo attivo, questo assassinio dunque l'impegna ad accrescere la loro vigilanza contro ogni manifestazione della mafia e del terrorismo nella vita della città.